PROGRAMMI TV

Francesco De Gregori partecipa alla trasmissione «Tempo di divertimento» (ore 20,40, Rete 3).

Rete 1

12.30 **CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - DSE:** Cinquanta anni di film scientifico in Italia
13 **VIAGGIO IN AFRICA**
13.25 **CHE TEMPO FA**
13.30 **TELEGIORNALE**
14 **SPECIALE PARLAMENTO,** di G. Favero
14.25 **DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI,** di A. Finocchiaro, regia di M. Conforti (2ª puntata) «La difficile vita delle stelle e il loro linguaggio»
15 **LUNEDÌ SPORT**
17 **TG1 - FLASH**
17.05 **MILLE E UN GIORNO:** «La valigia volante»
17.30 **TRILL GIOCA,** con Sebastiano e Monica
17.35 **LO SPAVENTAPASSERI:** «Worzel fa una visita»
18 **DSE: IMPARANO AD INSEGNARE,** di Maria A. Garito
18.30 **UNA CORSA VELOCE ATTRAVERSO LA CAMPAGNA:** «I giorni di gloria di Le Mans», di T. Maylam
18.50 **L'OTTAVO GIORNO,** di D. Fascicolo
19.20 **LA FRONTIERA DEL DRAGO,** con Atsuo Nakamura e Kei Sato, regia di Toshio Masuda (18ª episodio)
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA**
20 **TELEGIORNALE**
20.40 **A PIEDI NUDI NEL PARCO,** film di Gene Saks (1967), con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer, Mildred Natwick
22.30 **L'UOMO EUROPEO,** di Folco Quilici e F. Branduel (7ª puntata) - «L'Europa parallela», regia di F. Quilici
23.35 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA**

Rete 2

12.30 **MENÙ DI STAGIONE,** conduce Giusi Sacchetti
13 **TG2 - ORE TREDICI**
13.30 **DSE: I BAMBINI E GLI ANIMALI,** di S. Barone
14 **BARNABY JONES:** «Detective per un figlio», telefilm di W. Grauman, con Buddy Ebsen, Lee Meriwether, Bradford Dillman
14.50 **UN ROBOT PER ALCOR,** telefilm
15.15 **PRIMO AMORE** (r)
16.30 **JAMES LAST IN CONCERTO**
17 **TG2 - FLASH**
17.05 **IL RAGIONIERE NOÈ LA BARCA SE LA FA DA SÈ**
17.35 **L'INCREDIBILE COPPIA,** disegni animati
18 **DSE - L'ANTICO EGITTO,** edizione italiana a cura di Maria Vittoria Tomassi
18.30 **DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA**
18.50 **SPAZIOLIBERO** - I programmi dell'accesso «Unione Italiana dei Ciechi»
19.05 **«BUONASERA CON... T. SCOTTI»,** regia di Romolo Siena
19.45 **TG-2 STUDIO APERTO**
20.40 **IL COLORE DEL TEMPO,** serie a cura di F. Alberti: «Ho sentito il gufo gridare il mio nome», dal romanzo di M. Craven, regia di D. Duke
22.05 **SPAZIOLIBERO** - I programmi dell'accesso: «CIPES - Comitato italiano permanente educazione stradale»
22.20 **LA FESTA, LA FARINA, LA FORCA** (1): «America bella, America sorella», regia di G. Mantovano
23.10 **SORGENTE DI VITA**
23.40 **TG-2 STANOTTE**

Rete 3

19 **TG-3**
19.30 **TG-3 SPORT REGIONE**
20.05 **DSE — LA VITA DEL MARE**
20.35 **GIANNI E PINOTTO**
20.40 **TEMPO DI DIVERTIMENTO** — Immagini, personaggi e momenti dell'Italia che si diverte
21.40 **DSE - QUANDO È ARRIVATA LA TELEVISIONE**
22.10 **TG-3**
22.40 **GIANNI E PINOTTO**
22.45 **TG-3 LO SPORT**

TV Svizzera

ORE 18 Per i più piccoli; 18.25 Per i bambini; 18.40 Telegiornale 1ª ed.; 18.50 Il mondo in cui viviamo; 19.20 Obiettivo sport; 19.50 Il Regionale; 20.15 Telegiornale 2ª ed.; 20.40 Le elezioni in Portogallo - Commento; 20.50 Il diavolo - Il demoniaco nell'arte; 21.40 La parabola musicale del futurismo; 22.50-23 Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 17.30 Film (r); 19 Passo di danza; 19.30 Temi d'attualità; 20 Cartoni animati; 20.15 Punto d'incontro; 20.30 Film «Le mani sulla città»; 22.10 Tutto oggi; 22.20 Film «Morgan il razziatore».

TV Francia

ORE 12.05 Venite a trovarmi; 12.29 Le sorelle Hortensia; 12.45 A-2; 13.35 Cantanti e musicisti girovaghi; 14 Aujourd'hui madame; 16 Itinerari; 17.20 Finestra su...; 17.52 Recrè A-2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Top club; 20 Telegiornale; 20.35 Domande d'attualità; 21.40 Il guanto di ferro; 22.40 Jazz; 23.10 Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17.15 Montecarlo news; 17.30 Per i più giovani; 18.20 Shopping; 18.35 L'isola delle 30 bare; 19.05 Telemenu; 19.15 Telefilm «Giorno per giorno»; 19.45 Notiziario; 20 Il buggzzum; 20.30 Film «Captain Apache»; 22.10 Bollettino meteorologico; 22.20 Rokies i nuovi poliziotti; 23.10 Oroscopo di domani; 23.15 Notiziario; 23.35 Film «Gli avventurieri dei Tropici».

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7 8 10 circa 12 13 14 15 17 19 21.30 circa 23. Ore 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: GR1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 7.45: Riparliamone con loro; 9.02: Radioanch'io 80; 11: Quattro quarti; 12: Voi ed io '80; 13.25 La diligenza; 13.30: Disco rosso; 14.30: Il pazzariello - Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.05: Patchwork; 18.35: I giovani e la cultura musicale (10); 19.30: Radiouno jazz '80; 20 Bob Marley and the wailers; 20.30: Dall'auditorium di radio France stagione dei concerti 1980-81 dell'Unione europea di radiodiffusione; 21.23: Circa la voce della poesia; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 10 11.30 12.30 13.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30. Ore 6 6.06 6.35 7.55 8.11 8.45 9: I giorni; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La luce del nord»; 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 11.50 Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15: Radiodue 3131; 15.30: GR2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: «La parrucca» di N. Ginzburg; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Da New Orleans a Broadway, viaggio nel jazz; 19.50: Speciale GR2 cultura; 19.57 Spazio X; 20.40: «Un processo famoso», di T. Rattigan (r); 22.20 Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45 23.55. Ore 6: Quotidiana Radiotre; 6.55 8.30 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: La scienza per i bambini (2); 17.30: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Roberto Longhi storico dell'arte; 22: Come scriveva Mozart (1); 23: Il jazz.

«Infelicità senza desideri» di Peter Handke al Piccolo Teatro

Storia di una donna senza identità

Riflessione autobiografica dello scrittore austriaco - Il Burgtheater di Vienna a Milano - Ottima interpretazione di Hilde Krahl

MILANO — Quando Peter Handke, nel 1972, pubblicò *Infelicità senza desideri* (titolo originale *Wunschloses Ungluech*) il fronte della critica letteraria subì uno sbandamento: il contestatore della scrittura come letteratura soccombeva di fronte al genere letterario per eccellenza, il romanzo. Ancora una volta, però, non si erano resi conto che Handke, questo trentottenne sperimentatore, drammaturgo, regista teatrale e cinematografico, li aveva nuovamente spiazzati.

Perchè *Infelicità senza desideri* è tutto fuorchè un romanzo: è biografia e autobiografia (e infatti è del suicidio della madre dello scrittore che qui si parla), è confessione, flusso di coscienza, ma, soprattutto, un ultimo, estremo tentativo di ricostruire, attraverso la fisicità della parola, il legame altrettanto fisico e concreto di un figlio con la propria madre. Legame che è anche ricerca, da parte di Handke, della propria identità, perchè questo figlio concepito fuori dal matrimonio nell'unico rapporto d'amore vero vissuto dalla donna, in lei si confonde e quasi si sovrappone.

Infelicità senza desideri (che il Burgtheater di Vienna presenta al Piccolo Teatro nell'ambito di Milano Aperta) è, dunque, la storia di una donna seguita passo passo nella sua vita dall'infanzia in Carinzia in una famiglia di contadini al lavoro fuori di casa; dalla scoperta del proprio corpo fino al primo amore e al matrimonio; dalla vita stentata in una Berlino stravolta dalle macerie della guerra, al ritorno in Austria, alla sua miseria, agli aborti, sempre più subalterna, sempre più «cosa», sempre più estranea alle persone e agli oggetti che la circondano. Fino alla scelta consapevole di un suicidio preparato come un rito quotidiano nei più piccoli particolari e preceduto da una serie di lettere-testamento alle quali nessuno, neppure il figlio, sembra dare peso.

Ora ci pare questa *Infelicità senza desideri*, prima incursione di Peter Handke dentro la condizione femminile (la seconda, più matura, è quella *Donna mancina* da cui lo stesso scrittore ha tratto un bellissimo film con Bruno Ganz ed Edith Clever, ancora inedito in Italia), presentato qui a Milano nella riduzione drammaturgica di Reinhard Urbach e per la regia di Klaus Hoering, ripropone, ancora una volta, alla nostra attenzione i rapporti spesso ambigui e spesso manchevoli che legano letteratura e realizzazione scenica. Considerata da questo punto di vista infatti l'operazione del Burgtheater è per taluni aspetti riduttiva: ampi squarci del testo di Handke non vengono presi in considerazione e del racconto che, nella pagina scritta, è monolitico, lucido e commosso scavo di una psicologia di donna, qui vengono privilegiati solamente quei punti che servono al drammaturgo e al regista per presentarci questa vicenda come un'apologo.

Anche l'ambientazione scenica, una stanza con mobili e oggetti impacchettati come mummie senza vita, rimanda al medesimo intento critico e interpretativo. Qui, in questo luogo della memoria negata, si muovono due «narratori», un uomo e una donna che di tanto in tanto assumono come da copione (che del resto viene esibito ora nelle mani dell'uno ora in quelle dell'altra quasi che non di uno spettacolo si trattasse ma di una prova generale) le parti del figlio e della madre.

Alla rappresentazione iperrealistica, nevrotica e commossa che la scrittura di Handke suggerisce infatti, il regista preferisce la narrazione distanziata, in terza persona. Così con quest'andamento freddo, quasi da caso clinico che si apre con il ritmico battito di un cuore e che si conclude con il suo arresto (cioè con la morte) viene circoscritta la storia di una vita. Al contrario del testo di Handke dunque e malgrado la notevole interpretazione di Hilde Krahl (attrice che appartiene alla storia del cinema e del teatro: interpretò fra l'altro *Amanti folli* di Ophüls e recitò con Gustav Grundgens) e quella corretta anche se ancora accademica del giovane Georg Scuchter questo spettacolo sembra vivere di rare emozioni, pur con tutto il notevole rigore di un prodotto di qualità.

Maria Grazia Gregori

Hildé Krahl in una scena del dramma di Peter Handke.

Tragedia fiorentina a Venezia

Non ti fidare del marito troppo gentile

Nostro servizio

VENEZIA — *Tra i sanguigni bagliori della* Tragedia Fiorentina *di Alexander Zemlinsky, si è conclusa alla Fenice la settimana della Biennale. È vero che, a coronamento della serata, un'orchestrina ha intonato tre allegri valzer di Johannes Strauss trascritti dai Tre Grandi della Scuola di Vienna; ma questo era soltanto un'amabile coda alla vera rassegna della* Secessione, *ricca di spunti inediti e di eleganze floreali.*

Ignota, in Italia, è anche questa Tragedia Fiorentina *musicata da Zemlinsky su un testo di Oscar Wilde e rappresentata la prima volta a Stoccarda, nel gennaio 1917, tra la perplessa ammirazione della critica togata. Una perplessità giustificabile: l'opera, infatti, è teatralmente robusta e musicalmente sontuosa, ma arriva come un'eco di qualcosa già visto e ascoltato.*

Le date, in arte, non stanno soltanto nel calendario, ma nell'orecchio e nell'occhio della gente. Ascoltanto la Tragedia Fiorentina *lo spettatore del 1917 ricordava che una dozzina d'anni prima Riccardo Strauss aveva composto — anch'egli su un testo di Wilde — un dramma di depravazione e di morte: la* Salomè.

La vicenda stessa favoriva il confronto: anche la nuova storia, ambientata nella Firenze rinascimentale, consiste nel lento maturare di un'uccisione. Simone, mercante di stoffe, tornando a casa inatteso, sorprende la moglie Bianca in amoroso colloquio con Guido Bardi, figlio del Signore della città. Finge però di non aver visto nulla; sembra estasiato dall'onore fatto alla sua casa e ansioso di approfittarne spacciando vesti e broccati al nobile signore. Nel colloquio, venato di sottili allusioni, egli appare soltanto avido di danaro, ma pian piano, sotto la cortesia, affiora la minaccia. Alla fine le spade vengono sguainate e, mentre la donna incita l'amante a uccidere il marito, è quest'ultimo a disarmare l'avversario e a strangolarlo con le mani nude. Dalla finestra aperta il raggio della luna inonda la scena: i due sposi si fissano come si vedessero per la prima volta: «Perché non mi hai detto che sei così forte?» dice lei. «Perché non mi hai detto che sei così bella?» dice lui. E si abbracciano.

Il dramma, nonostante l'abbondanza letteraria di Oscar Wilde, scorre vigoroso verso il colpo di scena. La scomparsa di un prologo (andato smarrito, a quanto pare, negli ultimi anni del poeta) favorisce la concisione teatrale. Zemlinsky illustra l'antefatto — il primo incontro degli amanti — con un ampio preludio in cui risuonano i temi dell'amore, poi ripresi in un intenso duetto a metà dell'atto. Tutto il resto dell'opera è dominato dalla figura di Simone, subdolo dapprima, poi angosciato e furente. Sentiamo maturare la sua feroce volontà in orchestra, dove la tragedia trascina come un torrente detriti d'ogni genere: incisi lirici, foschi presagi, frammenti di Wagner e di Strauss. Simone — un po' Wotan un po' Re Marke —, si muove tra le regge di Salomè e di Elettra non senza qualche intrusione nel palazzo del Cavaliere della Rosa.

Eppure, tra i numerosi richiami, il personaggio ha una sua gagliarda fisionomia perché Zemlinsky non è un piatto imitatore: prosegue per la strada imboccata vent'anni prima; se il vento porta nel suo campo qualche seme altrui, esso fiorisce per conto proprio, con un profumo originale. Perciò, anche se non ci apre un mondo nuovo, il musicista ci offre un robusto e vitale pezzo di teatro.

È stato interessante e piacevole conoscerlo in un'edizione di ottima qualità; tesa a restituirci il clima dell'epoca: bella, in particolare, la scena di Paolo Portoghesi con la sua architettura nitida e ornata ad un tempo, sormontata dall'inconfondibile cupola degli edifici della «secessione viennese». Chiara ed intensa del pari l'esecuzione musicale con l'orchestra della Fenice ricca di suono sotto la guida di Friederich Pleyer e con un'ottima compagnia tra cui emerge l'intenso Simone di Heinz Jurgen Demitz assieme a Werner Götz (Guido Bardi) e Sigune von Osten (Bianca).

Unico neo, la regia di Werner Schröter con l'inutile aggiunta di un prologo parlato (che non è di Wilde nè di Zemlinsky) e la mancanza di stile e di misura: come si fa a non capire che i due amanti non fanno gli sciocchi attorno al marito, ma sono trascinati nella sua ambigua trama?

Soltanto un neo, comunque, che non ha impedito il vivo successo. Poi, come abbiamo detto, un'orchestrina di sei elementi ha eseguito tre brani di Strauss, il Re del Walzer, trascritti da Schoenberg, da Berg e da Webern per un concerto del 1921 destinato a raccogliere fondi a beneficio della associazione per la musica moderna. Deve essere stata una memorabile serata, allora, con Schoenberg e i suoi allievi che suonavano violino, violoncello e armonium. Ora i tre pezzi rappresentano soltanto una curiosità, a riprova che anche i grandi possono scherzare. Gli esecutori hanno scherzato anch'essi con brio e il pubblico non ha lesinato gli applausi.

Rubens Tedeschi

NELLA FOTO: A. Zemlinsky

Questa sera in TV il film «A piedi nudi nel parco»

In quel giardino fiorito si risolve tutto quanto

Nel lungo pellegrinaggio dal teatro al cinema, fino alla televisione, una qualsiasi commedia di Neil Simon non fa una grinza, ossia non smarrisce per strada quel poco che possiede; l'*humour* piccolo borghese. Il film di stasera in TV (Rete uno, ore 20.40), *A piedi nudi nel parco*, è infatti uno dei tanti che Hollywood ha tratto da un fortunato testo di Simon. Il regista è Gene Saks, ossia quello che ha firmato il più noto allestimento cinematografico di una commedia di Simon, *La strana coppia*, con gli insuperabili Jack Lemmon e Walter Matthau. Anche la coppia di interpreti di *A piedi nudi nel parco* (1967) è di prima classe. Si tratta di Robert Redford e Jane Fonda, piuttosto freschi perchè lontani ancora dalle consacrazioni divistiche che avrebbero ottenuto poi.

L'intreccio di *A piedi nudi nel parco* si discosta tuttavia dal Simon tradizionale. Personaggi e situazioni sono sempre le stesse (una giovane coppia sposata, caratteri diversi, alcoolismo, litigi, riappacificazione finale), s'intende, ma è l'ambientazione, parte in esterni, che stupisce, poichè il teatro di Simon vi ricorre raramente. Non si può dargli torto. Potete immaginare che effetto da *pop art* involontaria procurì la visione di panchine e fiori finti su un tipico palcoscenico della Broadway ortodossa.

Invece, il parco qui è un luogo importante. Vi si risolvono tutte le questioni che restano drammaticamente in sospeso nell'interno-inferno domestico.

E come un insperato sbocco sociale per una vita meschina tutta ripiegata su se stessa, in una sorta di loculo al ventesimo piano del quarto grattacielo di una quarantaduesima strada qualsiasi. Per tutti questi motivi, *A piedi nudi nel parco* rappresenta quasi un «incidente edificante» nella carriera di Simon. In questa occasione, si sente, oltre la compassione, quasi un moto di solidarietà dell'autore verso i protagonisti, e si avverte una caduta nel consueto spirito caustico. Neil Simon stavolta quasi si prende sul serio e tende audacemente verso Ibsen, così come Woody Allen imitava Bergman nel suo *Interiors*. La critica americana, infatti, una volta tanto si permise il lusso di essere irriverente con lui.

Non sappiamo proprio che effetto faccia, oggi che tutto Simon appare un po' patetico, oggi che esistono i «Frustrati» di Claire Brétécher,questo film. Forse, una risata lo seppellirà. O magari il carisma postumo di Redford e della Fonda riuscirà a prevalere.

d. g.

NELLA FOTO: Jane Fonda

La cinepresa puntata sull'Italia «diversa»

«Panem et circenses», dicevano i romani. «Pane, farina e forca», ribatterono i Borboni. Due espressioni delle classi dominanti, di epoche ben diverse, che rendono bene il concetto che per fare star buono il popolo bastava dargli qualche festa e un po' di farina. E la repressione quando le due cose non fossero state sufficienti.

La festa, la farina e la forca è il titolo di un programma che comincia questa sera, alle 22,20, sulla Rete 2 e che andrà avanti per altre sei puntate. Lo hanno realizzato Federico U. Godio, Giuseppe Mantovano, Fulvio Rocco e Sergio Spina che si sono avvalsi della consulenza scientifica di Luigi Lombardi Satriani.

«La nostra trasmissione — dicono gli autori nella presentazione del programma — è un viaggio nell'Italia "diversa" che spesso non si riconosce nelle culture di governo di ieri e di oggi e che vorrebbe vivere l'attuale momento storico partendo dalle proprie radici». Questa inchiesta-spettacolo ha quindi per protagonisti intere comunità del Piemonte, della Calabria, della Liguria, della Sardegna, della Puglia e del Molise.

Significativo è l'avvio del ciclo. La puntata di questa sera («America bella, America sorella») prende a prestito nel sottotitolo il lavoro di Nuto Revelli, *Il mondo dei vinti*, puntando le cineprese su un piccolo centro della Val di Susa. Qui ogni anno si svolge la «festa degli spadonari», una rappresentazione che ricorda le vessazioni del signore verso i suoi sudditi. La ribellione scoppia quando il signorotto impone lo «jus primae noctis», la pretesa cioè di avere presso di sè le spose del villaggio nella prima notte di matrimonio.

Le puntate seguenti riguarderanno le comunità occitaniche e valdesi di altre valli piemontesi; il mondo pastorale della Sardegna e l'assedio culturale a cui è stata sottoposta l'isola; i coltivatori di basilico della pianura di Albenga; il carnevale di Caulonia, in Calabria, dove la gente processa i dominatori e infligge loro frustate; i braccianti pugliesi e, infine, i pastori del Molise.

FILATELIA

Il Vaticano commemora il Bernini

Una serie di quattro francobolli commemorativi di Gian Lorenzo Bernini (1598-1680) nel terzo centenario della morte sarà emessa il 16 ottobre dalle Poste vaticane.I francobolli recano a sinistra l'autoritratto del Bernini ed hanno in comune le diciture «G. L. Bernini 1598-1680» e «Poste vaticane» nonchè l'indicazione del valore; a destra, su ogni francobollo è riprodotta una medaglia riproducente opere o progetti famosi del Bernini. In ordine di valore, le medaglie riprodotte sui francobolli raffigurano: 80 lire, baldacchino sopra l'altare maggiore della Basilica di San Pietro; 180 lire, progetto non realizzato, della piazza San Pietro con il terzo braccio; 250 lire, la cattedra bronzea e il gruppo dei Dottori della Chiesa nella Basilica di San Pietro; 350 lire, la scala regia per accedere al Palazzo Apostolico.I francobolli sono stampati in offset policromo, su carta bianca patinata, senza filigrana; in fogli di 40 esemplari, per una tiratura di 1.150.000 serie complete. Le prenotazioni, accompagnate dall'importo delle serie richieste, saranno accettate fino all'11 ottobre.

Gian Lorenzo Bernini le Poste italiane dedicheranno un solo francobollo e la modestia di questo omaggio filatelico viene a contrastare con laben più ampia commemorazione vaticana e con le altre celebrazioni di quest'anno dedicato al barocco. Certo, in San Pietro l'arte del Bernini rifulge, ma anche fuori dai confini dello Stato della Città del Vaticano qualcosa di buono il cavalier Bernini lo ha lasciato e forse sarebbe stato giusto ricordarlo in modo più adeguato.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Ieri 5 ottobre, nell'ambito di alcune manifestazioni filateliche sono stati attivati servizi postali distaccati dotati di bolli speciali. Di queste manifestazioni, la più importante è il 15° Convegno filatelico e numismatico «Città del Tricolore» svoltosi presso il Palazzo dello Sport (via Guasco) di Reggio Emilia. A Desio (MIlano), mostra filatelica e convegno commerciale si sono svolti a Villa Tittoni (via Lampugnani 62). A Massa il bollo speciale è stato usato in occasione della 6ª mostra filatelica e numismatica svoltasi nella Sala dell'Auditorium San Sebastiano a ricordo del gemellaggio filatelico Massa-Menton. La 2ª Mostra mercato filatelica e numismatica che si svolge presso il padiglione n. 23 del Quartiere fieristico di Foggia resterà aperta fino al 12 ottobre; nella sede della manifestazione il 5 ottobre è stato usato un bollo speciale.

Il 4 ottobre, a Cinisello Balsamo (Milano) un bollo speciale è stato usato nella sede dell'esposizione filatelica «Philtema 80». Un bollo speciale usato il 5 ottobre ricorda la XVI mostra del francobollo turistico svoltasi a Montecatini. Le richieste di bollatura con i bolli speciali delle manifestazioni filateliche indicate sono prorogate di 10 giorni e possono essere indirizzate alle direzioni provinciali dalle quali dipendono le località nelle quali le manifestazioni si sono svolte.

A Sangemini (Terni), presso il Palazzo Comunale, l'8, 9 e 12 ottobre sarà usato lo stesso bollo speciale impiegato il 5 ottobre in occasione della Giostra dell'arme. Dal 6 al 16 ottobre, la macchina bollatrice in uso presso l'ufficio postale di Cassino impiegherà una targhetta celebrativa del XV centenario del monastero di Montecassino. Il 10 ottobre, presso l'ufficio filatelico principale di Roma (via Mario de' Fiori) un bollo speciale sarà usato in occasione dell'emissione dell'aerogramma celebrativo del 50° anniversario della prima traversata dell'Atlantico del Sud compiuta in formazione; un bollo eguale sarà usato lo stesso giorno a Sao Paulo del Brasile. Nella stessa città, presso il Museu de Arte, dal 10 ottobre al 10 novembre le Poste italiane attiveranno un servizio distaccato dotato di bollo speciale.

L'11 ottobre, giorno di emissione dei quattro francobolli della serie «Costruzioni navali italiane», bolli speciali saranno usati presso l'Ufficio filatelico principale di Roma e a Trieste (Galleria Fenice 2).

Il 12 ottobre, bolli speciali saranno usati a Parma (Piazza Garibaldi) in occasione della III mostra nazionale di filatelia scout e a Perugia (Rocca Paolina - Via Marzia) in occasione della X mostra e convegno di filatelia e numismatica.

Giorgio Biamino

Alfredo Reichlin
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriletti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2650 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3580 del 4-1-1965

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.95.51-3-3-4-5 4.95.12.51-3-3-4-5

CONOSCERE
CUBA

PARTENZA : 30 ottobre
TRASPORTO : voli di linea
DURATA : 10 giorni
ITINERARIO : Milano-Berlino-Avana-Guamà-Cienfuegos-Varadero-Avana - Berlino - Milano

CUBA: un'isola circondata dall'incantevole Mar dei Caraibi e ricca di spiagge dalla sabbia finissima, la cui perla è Varadero, con il suo mare dalle più svariate tonalità d'azzurro.
Cuba vive oggi una realtà sociale e culturale tutta da approfondire e capire, così com'è da scoprire la vitalità e l'entusiasmo del popolo cubano.

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario con guida interprete locale. Visita alla casa-museo di Ernest Hemingway. Visita a centri turistici e ad una fabbrica. Soggiorno balneare a Varadero.

UNITÀ VACANZE

UNITA' VACANZE
MILANO - Via Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 64 23.557-64 38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 49 50.141-49.51.2511
Organizzazione tecnica ITALTURIST